

RELAZIONE MESSA ALLA PROVA "COMUNITÀ CASA DEL GIOVANE"

Di seguito esporrò una breve relazione in merito alla mia esperienza svolta presso la comunità "casa del giovane" sita in Pavia, in ragione di esecuzione di lavori di messa alla prova tramite l'organismo U.E.P.E.

Il mio percorso ebbe inizio con un colloquio conoscitivo presso la sede U.E.P.E. di Pavia con la Dott.ssa Laura Sarta e sin dall' inizio ebbi subito un riscontro positivo e l'impressione iniziale di serietà, cortesia e professionalità si confermarono lungo tutto il cammino.

Tra le varie sedi aderenti al programma di "pubblica utilità o lavori di messa alla prova" ciò che mi spinse a scegliere la "comunità casa del giovane" fu sicuramente un sentimento di curiosità.

Il primo giorno che arrivai in comunità per conoscere il signor Vincenzo Andraous, operatore della succitata "comunità terapeutica" nonché coordinatore del programma che da lì a poco avrei dovuto cominciare rimasi affascinato dalla struttura che mi circondava, ebbi l'impressione di trovarmi in una oasi felice, verde e lussureggiante isolata dal caos cittadino.

Il primo giorno capii subito che non sarebbe stata una "passeggiata" e che l'impegno che avevo preso avrebbe richiesto serietà e costanza.

A differenza di molti altri ragazzi che come me erano lì per svolgere i lavori (la maggior parte di loro per ritiro di patente per guida in stato di ebbrezza) io ero in possesso della patente e quindi il mio ruolo ebbe una "sfaccettatura" diversa o meglio: "utile in maniera differente".

Il fatto di poter guidare mi caricò di maggior responsabilità e mi permise di svolgere determinati ruoli e conoscere molte delle attività correlate alla comunità: in primis quelle legate al reperimento di alimenti come ad esempio il recarsi circa una volta al mese al "Banco Alimentare" di Muggiò (MB) a fare scorta di cibo e bevande per la comunità, piuttosto che il servizio di ritiro di alimenti in esubero o prossimi alla scadenza che la grande distribuzione "scarta" (COOP e BENNET per mia esperienza).

Tali servizi mi sentirei di definirli "nobili" e mi permisero di scoprire un "mondo solidale" che mi rese molto felice.

Un altro tipo di servizio molto interessante che svolsi in qualità di autista fu quello di accompagnare in presenza di un assistente sociale tre bambini (fratellini) ospiti di una comunità sempre in Pavia e sempre correlata alla "casa del giovane" ad incontrare il loro papà nel cosiddetto "SPAZIO NEUTRO", ossia un luogo dove i genitori giudicati dalle autorità competenti momentaneamente non più idonei a svolgere il loro ruolo vengono supportati, seguiti ed accompagnati in un percorso di riavvicinamento ai loro figli.

Anche questa esperienza non mi lasciò per niente indifferente, fui felice di scoprire un lato a me sconosciuto di questa defenestrata "macchina" legata alle problematiche famigliari.

Ebbi altresì modo di notare la vicinanza della Comunità alla chiesa svolgendo per conto di essa la distribuzione del quotidiano "Il Ticino" in uscita il giovedì e consegnato gratuitamente a tutte le chiese di Pavia.

La comunità ha inoltre un ruolo molto attivo per quanto riguarda sgomberi e traslochi in Pavia e provincia avendo a disposizione 3 furgoni e personale qualificato per quanto riguarda il montaggio e lo smontaggio della mobilia.

In questo ambito e parlo da profano non avendo mai avuto esperienza di questo tipo la comunità svolge molto bene il suo lavoro, il suo punto forte oltre alla competenza è sicuramente la rapidità, potendosi avvalere di molta manovalanza rappresentata da tutti i ragazzi che come me sono lì per svolgere la pubblica utilità/messa alla prova.

In conclusione mi sento di dover spendere qualche parola in merito all'arricchimento del lato "umanistico" che questa esperienza mi ha lasciato: in primis il legame che si è creato tra noi ragazzi che pur non conoscendoci spesso ci si è trovati a parlare di argomenti "personali" in maniera naturale, spontanea e senza la paura di essere giudicati reciprocamente.

Il "rispetto" è il caposaldo che risuona all'interno della comunità che si manifesta sia tra tutti i membri che ci lavorano e sia tra gli ospiti che ci vivono, rispetto che va oltre le problematiche, le sfortune e gli errori che una persona può avere commesso.